


Simulare, dissimulare, mentire: controversie tra scienza e potere nella prima età moderna

Cristina Marras (ILIESI-CNR)

Facoltà di Fisica, Università Sapienza, Roma

Il Dipartimento di Fisica e il Dipartimento di Filosofia presentano:

MENZOGNE? IL CONCETTO DI FALSITÀ NELLA COMUNICAZIONE FILOSOFICA E SCIENTIFICA



Convegno presso il
Dipartimento di Fisica,
Edificio Marconi
P.le A. Moro 2, Roma

Giovedì 22 settembre 2011
ore 15.00-18.50
Aula Conversi

Venerdì 23 settembre 2011
ore 9.00-18.50
Aula Amaldi


Sono invitati studenti universitari, studenti e
Docenti degli Istituti superiori


Comitato Scientifico e Organizzatore

Carlo Cosmelli, Dipartimento di Fisica, Sapienza
Università di Roma.
Cristina Marras, Istituto per il Lessico Intellettuale
Europeo e Storia delle Idee, CNR, Roma.
Ennio Spinelli, Dipartimento di Filosofia, Sapienza
Università di Roma.

Gli studenti sono invitati a presentare un poster nei tempi previsti nel
Convegno.
Per informazioni o modalità della presentazione:
<http://www.phys.uniroma1.it/BigWeb/menzogne.htm>

Segreteria organizzativa:
Silvia Perrella, Dipartimento di Fisica
alba.perrella@uniroma1.it
tel. +39-06-4951-4173
<http://www.phys.uniroma1.it/BigWeb/menzogne.htm>





PROGRAMMA

Giovedì 22 settembre 2011

15.00-18.10 Introduzione e saluti
15.10-15.50 Da testi sulla comunicazione scientifica: Carlo Corbelli (Cristina Marras), Stefania Pradelli,
Ennio Spinelli, Dip. di Fisica, Sapienza Roma, ILIESI-CNR, Roma, Dip. di Filosofia, Sapienza Roma.
15.50-16.40 Stefania Marras, Dipartimento di Filosofia e Storia delle Scienze, CNR, Università di Pavia
Mente mentre parla: Strategie della ragione e strategie della verità in Seneca
16.40-17.10 Caffè Roma
17.10-18.00 Lucio Russo, Dipartimento di Matematica, Università di Teramo
Il ruolo conflitto tra ricerca e messaggio nella comunicazione scientifica da Pitagora a oggi
18.00-18.50 Adriano Cattani, Dipartimento di Filosofia, Università di Padova
"Pare verum" e "tacet verum": da Luciano di Samosata a Wittgenstein

Venerdì 23 settembre 2011

9.30-10.20 Francesco Bello, Dipartimento di Filosofia, Sapienza Università di Roma
La "logica" di Platone: Ignoranza e "Pseudologia" del Filosofo
10.20-11.10 Cristina Marras, Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee, CNR, Roma
Simulare, dissimulare, mentire: controversie tra scienza e potere nella prima età moderna
11.10-11.40 Caffè Roma
11.40-12.30 Roberto D'Ercole, Dipartimento di Studi Ebraici, Università di Roma Tre
Stimolare l'opinione: politici medievali e il ruolo di Michael Mozer
12.30-12.40 Intervallo pranzo
13.00-13.30 Discussioni & commenti.
13.30-14.20 Nicola Manzoni, Dipartimento di Filosofia, Università di Genova
Conoscenza e testimonianza: il ruolo delle narrazioni
14.20-14.40 Caffè Roma
14.40-15.30 Federico Di Trocchio, Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale Sapienza Università di Roma
La scientificità, il generalista e il pubblico. Chi mente e chi è perduto?
15.30-16.20 Pietro Corsi, Fondazione JNS-CNR della Scienza, Roma
La verità tradita
16.20-18.50 Commenti e conclusioni

sommario

1. "Terminologico-definitoria"

- Parole chiave
- bugie, menzogne,
- polemiche: definizioni, distinzioni, classificazioni

2. "Argomentativo-dialettica"

- Pragmatica della menzogna
- Menzogne, scienza e potere: alcuni esempi

Focus su: aspetto relazionale e aspetto etico

La **Repubblica delle Lettere** si caratterizza per essere soprattutto un'epoca di accese **polemiche**, contrariamente a quanto l'idea di Repubblica, come luogo di confronto democratico (e di concordia), abbia spesso veicolato. Il mio intervento riguarderà in particolare le **strategie** di **dissimulazione** e **simulazione** e le **menzogne** messe in atto in alcune delle **controversie** che hanno animato la **scena culturale e intellettuale** dell'Europa nella prima età moderna.

L'assunto da cui partirò è che le **controversie**, e le **polemiche** in genere, sono il motore dello sviluppo scientifico e culturale e il luogo privilegiato in cui la forza del **criticismo** e del **confronto** si mette in atto. Le teorie vengono infatti testate e verificate anche attraverso **obiezioni**, **opposizioni**, e **critiche** che spesso assumono carattere violento e cruento. Una teoria si afferma su un'altra non solo per consenso o per l'evidenza dei dati e delle prove.

Quale è allora il ruolo costitutivo (se c'è) della **simulazione** e **dissimulazione**, e ancor più della **menzogna**, nella costruzione degli **argomenti** in **difesa** delle teorie a **salvaguardia** di idee e posizioni, talvolta anche a difesa della propria vita?



ILIESI
CNR

Menzogne? 22-23 settembre 2011

Il vocabolario...*

Bugia: da ant. Prov. *Bauzia*, germ. *Bausja* (inganno)
Lat. mendacio, it. menzogna, fr. mensogne



Città algerina Bugià (in arabo Bejaïa, in fr. Bougie), da cui si esportava la cera per le candele.



Mentire: dire cose inventate, dire il falso.

Menzogna: affermazione contraria a ciò che si sa o si crede vero, o anche contraria a ciò che si pensa, alterazione **consapevole** e **intenzionale** della **verità**.

Simulare: dal lat. Simulare, rendere simile. Mostrare di sentire ciò che in realtà non si sente, far credere cosa o fatto che in realtà non esiste, imitare, raffigurare.
Gen. fingere con arte ciò che realmente non è.

Dissimulare: rendere dissimile, irriconoscibile. Nascondere il proprio pensiero, o i sentimenti, in modo che altri non se n'accorgano, spesso anzi fingendo il contrario.
Gen. Occultare studiatamente, celare ad arte, non dimostrare, far apparire quello che non è.



Possiamo:

Non dire tutto ma non per questo mentire

- "Ho speso meno di 100 euro" dice il marito alla moglie preoccupata del bilancio familiare (ha speso 99 euro)

Usare degli eufemismi

- "trasferimento di capitali all'estero" per evasione fiscale

Stare vaghi

- "E' stato un gran successo c'erano tutti"
- "L'unità di Italia si è fatta dopo il 1800"....logicamente vera ma inaccettabile ad una interrogazione di storia.

I toni, le mezze verità, i sottintesi, le insinuazioni, le implicazioni

(vd. Relazione di A. Cattani in questo convegno)

MENZOGNA, Inganno e PERSUASIONE

La *menzogna* (e i suoi sinonimi), attiene al contenuto della **comunicazione**. Comunica un messaggio che non si ritiene vero, cioè non corrispondente ai fatti.

L'*inganno* è invece un comportamento teso ad incidere non solo sulle conoscenze dell'altro ma anche sui comportamenti, le aspettative, le motivazioni dell'altro/ E' un atto finalistico inteso come manipolazione.

Non sono d'accordo nel considerare che nella menzogna l'accento viene posto sulla funzione informativa della comunicazione, e nell'inganno sulla funzione di influenza interpersonale.

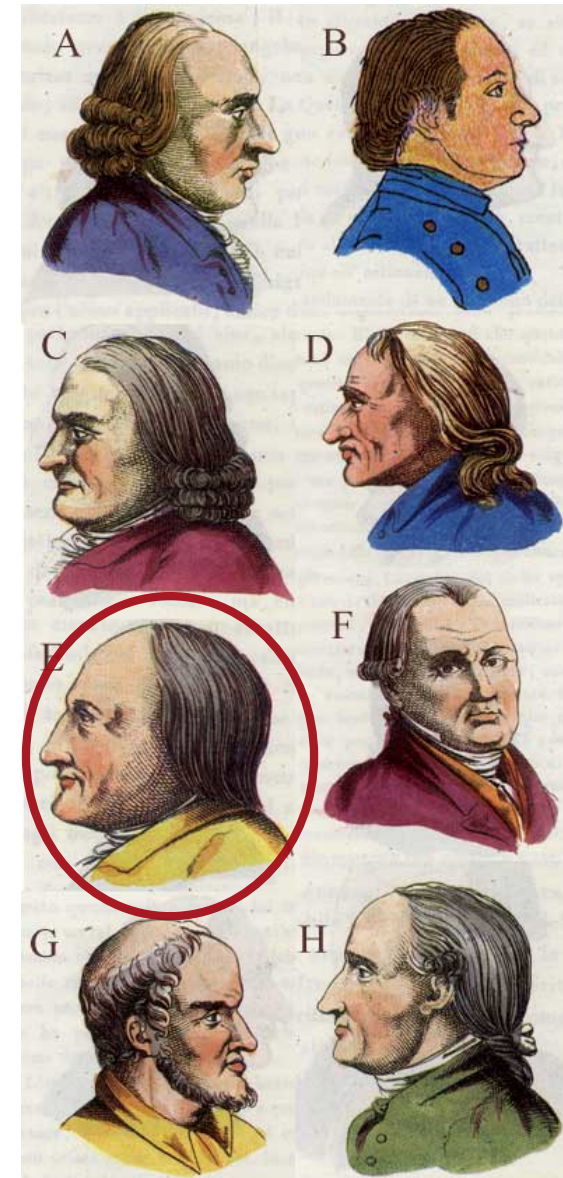
Entrambi infatti compiono una **azione sociale** e il confine tra menzogna e inganno è molto labile e fragile.

La menzogna è un atto sociale, -tuttavia da evitare-
(p.e in Agostino, in Tommaso *Summa theologiae*, II, Iiae, q.110, a.1)

Bibl.: Luisella De Cataldo Neuburger / Guglielmo Gulotta, *Trattato della menzogna e dell'inganno*, 1996, p. 76 /Cristiano Castelfranchi, Isabella Poggi, *Bugie, finzioni, sotterfugi. Per una scienza dell'inganno*, 1998, p. 43.

Chi è allora il mentitore?
Il mentitore si deve mettere nei panni dell'interlocutore, capire atteggiamenti, aspettative, essere capace di leggere i contesti.

Calcolo dei vantaggi, finalità, strategie.



L'aspetto relazionale

Attraverso il mentire esercitiamo una raffinata tecnica di immedesimazione nell'altro.

Attraverso l'inganno intenzionale ci rappresentiamo le aspettative della mente dell'altro e elaboriamo un piano per manipolarla*.

L'aspetto etico

Menzogna come manipolazione dell'altro, come raggiro, come caduta, peccato, inautenticità, *versus* una morale della sincerità e dell'autenticità.

*C. Castelfranchi e I. Poggi, *cit.*

Mendacium est enuntiatio cum voluntate falsum enuntiandi

Mente chi pensa una cosa e afferma con le parole o con qualunque mezzo di espressione qualcosa di diverso. Per questo si dice che chi mente ha un cuore doppio [*duplex cor*], ossia un doppio pensiero [*duplex cogitatio*]. (...) è dunque dall'intenzione dell'animo e non dalla verità o falsità delle cose in sé che bisogna giudicare se uno menta o non menta. (...)

Uno che al posto del vero afferma il falso, ma perchè ritiene che sia vero (...) non desidera ingannare ma si inganna.

Invece la colpa del bugiardo è il desiderio di ingannare*.

Agostino, *De Mendacio* (395). L'opera si presenta come una vera e propria inchiesta sulla menzogna. Agostino distingue almeno otto tipi di menzogne alle quali attribuisce diversi gradi di gravità: religiosa, maligna passiva, maligna attiva, pura, sociale, benevola, necessaria per la vita, necessaria per la purezza. (*De mendacio*, XXI, 42).

Il mentitore ha in mente la verità e volontariamente il falso nella parola.

*Agostino, *Sulla bugia*, 2001, Trad. di M. Bettetini, Milano, p. 34.

Menzogna e verità

Dire la verità mente=vero parola=vero

Sbagliarsi mente=falso parola=falso

Mentire mente=vero parola=falso

Dire la verità per caso mente=falso parola=vero



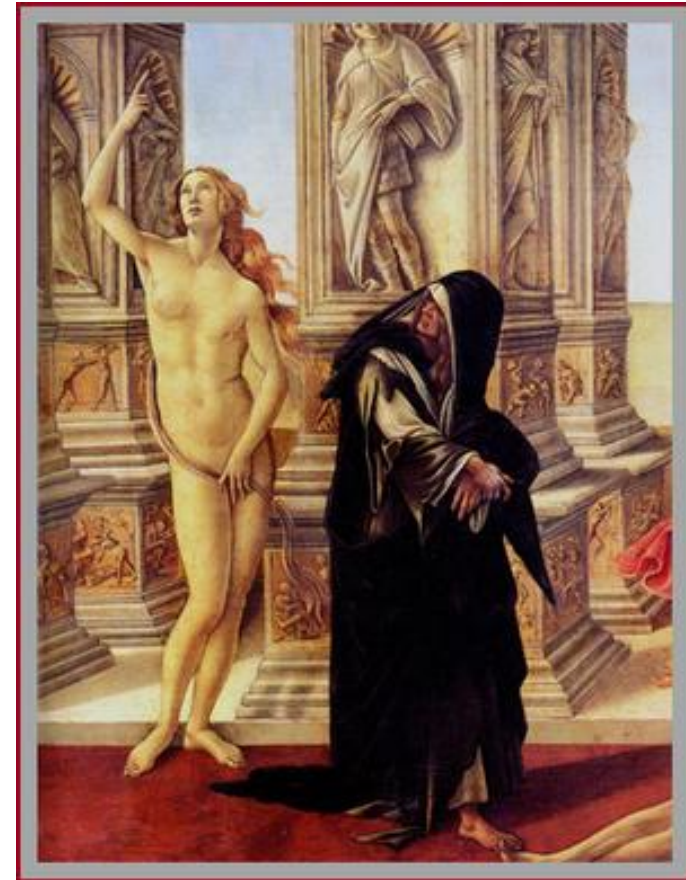
ILIESI
CNR

Menzogne? 22-23 settembre 2011

Menzogna e verità

Il concetto di verità qui assunto è *relativo*, è quella che i parlanti cercano, pensano di possedere, e che decidono di dire o di non dire, di svelare o celare, di definire o mistificare.

I parlanti consapevoli e competenti si muovono continuamente tra:
la **funzione critica della verità**
la **funzione critica della bugia**



La menzogna è parte **dell'evento comunicativo** non è da intendersi come un abuso linguistico ma come un “**principio di comunicazione**”.

Confronto con categorie importanti della filosofia e dell'ethos della comunicazione quali:
fiducia, reciprocità, rappresentazione, il posto dell'altro, intenzionalità.

L'analisi della menzogna porta a costruire un percorso critico del nostro agire sociale e politico nella costruzione della comunità

Respublica literaria

- La prima età moderna si caratterizza per la lotta contro errori e pregiudizi per il trionfo della verità e della ragione
- La *Repubblica delle lettere* è animata da accese battaglie tra scienziati
- Le Controversie muovono il progresso della storia delle idee
- Scienza e conoscenza sono il prodotto di una collaborazione dialettica tra scienziati non un accumulo e cumulo di idee o teorie.
- Ragione critica e dialettica (pesare, soppesare, decidere...)
- Vero e falso

Modelli e tipologie

	Discussione	Controversia	Disputa
Finalità	Verità	Persuasione	Vittoria
Estensione	Localizzata	Generalizzata	Localizzata
Procedure	Metodo decisionale	Metodo questionabile	Non c'è un metodo interno
Mosse	Prova	Argomento	Stratagemma
Strategia	Dicotomica	De-dicotomica	Dicotomica
Conclusione	Soluzione	Risoluzione	Dissoluzione

Tavola 1. compilata da Marcelo Dascal in "Dichotomies and types of debates", p.47, in *Controversy and Confrontation*, ed. F. H. van Eemeren and B. Garssen, John Benjamins Publishing Company, 2008. Trad. mia.

- Argomento = mossa che intende modificare le credenze/opinioni dell'interlocutore.
- Dicotomici= si radicalizzano le polarità delle posizioni sottolineando l'impossibilità di trovare alternative intermedie. Incompatibilità.
- De-dicotomici= lasciano spazio a posizioni intermedie e alternative.

La menzogna e l'inganno trovano nell'**intenzione** il loro elemento distintivo, il requisito strutturale e strutturante indispensabile/ l'intenzionalità, *direzionalità**

La menzogna appartiene ai cosiddetti **Principi di Comunicazione** i quali comprendono per esempio: l'onore della prova, fallacie, rilevanza, point-by-point, (in gen.i principi delle disputationes).

Principi che trovano la loro "esistenza" attraverso anche la loro violazione.

(*Gulotta, cit. p.63/John R. Searle, *Dell'intenzionalità*, 1985, pp. 11-13).



ILIESI
CNR

Menzogne? 22-23 settembre 2011

La "mensonge officieux"

- ✓ Si può mentire a fin di bene?
- ✓ Menzogna e pregiudizio sono armi preziose che aiutano a garantire al felicità, sono parte della natura umana e non possono venir eliminate.
- ✓ Se non ci sono credenze si minano le basi della vita sociale.

"contratto" tra politica e religione

Verità, menzogna, felicità e utilità*

Friedrich der Grosse (Federico II di Prussia: *Dissertation sur l'innocence des erreurs de l'Esprit* (1738)

Johann Heinrich Samuel Formey: *Nouveaux Memoire de l'Academie de Berlin: Examen de la questions, Si toutes le vérités sont bonnes à dire*, 1777

Voce: *Mensonge* compilata da Louis Jaucourt nell'*Encyclopédie* (1765)

Voce: *Préjugé* nel *Dizionario Filosofico* di Voltaire

Pierre Bayle "errori, passioni menzogne sono demoni necessari" (1697).

.....fino a Kant con il suo presunto diritto di mentire per motivi altruistici (amore dell'umanità).

Formey divide le verità in tre classi:

1. Teoria (matematica e scienze astratte)= Non causano danni e sono spesso inutili
2. Fatti= influenzano il sociale e possono causare problemi
3. emozioni= morale, politica e religione

Journal of the History of Ideas vol. 14 n. 4, 1953 pp. 575-603: "The problem of Truth and Falsehood in the Age of Enlightenment"
Gilbert Crocker.

“Quant au mensonge, je crois qu’il est souvent licit”

Scrive Leibniz al Landgrave Zellerfeld tra il 4 e il 14 marzo 1683 (Grua, p.189).

G.W. Leibniz, *Osservazioni sulla vita sociale*

§1. Il punto di vista altrui è il giusto punto di **prospettiva**, così in politica come in morale. (...) Non c'è via migliore per entrare in esse - intenzioni del nostro vicino-, che **mettersi al suo posto**, o **fingersi** consigliere e ministro di Stato d'un principe nemico o sospetto. (...) Questa finzione ... m'è servita per indovinare ciò che si stava facendo altrove...

§5. Rigorosamente parlando sarà conveniente distinguere il falsiloquio dalla menzogna, come si distingue il dolo dalla frode. Così come vi è un *dolus bonus*, infatti, vi è un falsiloquio che non tende a frodare alcuno, non soltanto lecito, ma anche doveroso, tanto da non potersi omettere senza peccato grave: come quando uno, per tralasciare un falsiloquio, provocasse l'uccisione di un innocente o addirittura un gran danno allo stato. E se non soccorra a tempo l'arte di eludere l'interrogante per mezzo di equivoci, è meglio negare il vero che, ammettendolo, cagionare mali grandissimi.

(Leibniz, *Falsiloquium non damnatum* (1700) trad. in V. Mathieu, *Scritti Politici*, UTET, Torin, 1967, p. 352-353)

Contesto

POLITICA: L'uso della menzogna è sempre "il rifiuto" della verità, della moralità e della giustizia nell'organizzazione sociale?

La verità è sempre utile?

La menzogna non è un'arma utile per il controllo sociale?

Due gruppi: coloro che difendono la possibilità della *Mensonge officieux* e coloro che la combattono. Si deve mentire per una buona causa? Si deve sempre dire la verità?

SCIENZA: Con lo sviluppo della scienza e delle tecniche nel XVII secolo il FATTO sposa il concetto di fare e creare e diventa DATO.

Cambia il concetto di osservazione grazie all'uso di lenti, telescopi, etc...

Cambia il concetto di verità che è dialetticamente attribuito:

- o all'osservazione guidata da principi che confermano la correttezza dei risultati delle loro osservazioni
- o alla raccolta di dati come risultati delle osservazioni, dati che non possono venir contestati in quanto considerati "veri".

Newton, PM, 733: *quaeque easdem observat leges cum theoria planetarum, et cum accuratis observationibus astronomicis accurate congruit, non potest non esse vera.*

Menzogne, verità e scienza

verità di fatto e verità di ragione

In un caso è il principio di contraddizione (o di non-contraddizione)
 p e non- p è falso.

Arist. E' impossibile che il medesimo attributo, nel medesimo tempo, appartenga e non appartenga al medesimo oggetto e sotto il medesimo riguardo.

$A=A$ (identità)

Legge del terzo escluso: se p è vero, allora non- p è falso (ovvero non ci sono vie di mezzo tra vero e falso).

Menzogne e scienza

C'è un punto fondamentale della teoria delle bugie, che è ignorato da molti e cioè questo: per formare una bugia che abbia la massima probabilità d'essere accettata, bisogna osservare le stesse regole che segue lo scienziato formando le teorie scientifiche.

Bugia e teoria scientifica rispondono agli stessi bisogni intellettuali ... che sono i seguenti:

a) economia, cioè semplicità e facilità di comprensione e di organizzazione, essendo ogni teoria uno strumento;

b) coerenza logica, cioè mancanza di contraddizioni intime;

c) accordo con i fatti, cioè che a parità di a) e di b) si prescelga la teoria che si accorda con il massimo numero di fatti da spiegare e dia una certa sicurezza di poter difficilmente essere smentita da fatti futuri.

Ora, se nel costruire una bugia si tiene conto di questi tre requisiti della teoria scientifica, si è certi di costruire la miglior bugia possibile rispetto ad un dato fatto o complesso di fatti....

Giuseppe Prezzolini, *L'arte di Persuadere* (1907)



ILIESI
CNR

Menzogne? 22-23 settembre 2011

Un esempio:

Leibniz - Newton e la controversia sul calcolo infinitesimale (1683-1722)

Caso politico di rivalità tra nazioni, di supremazia tra Accademie

Falsificazione: Newton scoprì il calcolo infinitesimale vari anni prima di Leibniz, ma lo pubblicò molto tempo dopo.

Vari articoli in difesa di Newton furono scritti di suo stesso pugno e pubblicati sotto il falso nome di amici.

Leibniz decise, ingenuamente, d'appellarsi alla Royal Society per risolvere la controversia. Ma Newton, Presidente della Royal Society, designò per investigare sulla questione un comitato "imparziale" formato per intero da suoi amici.

Newton stesso scrisse il rapporto del comitato lo fece pubblicare dalla Royal Society, accusando ufficialmente Leibniz di plagio. Scrisse poi una recensione (anonima) del rapporto, pubblicandola nel periodico della Royal Society.

Correzione: Newton, si notano delle correzioni apportate dall'autore a posteriori (Principia - 1687, 1713 e 1726). Newton, aggiustava i suoi calcoli affinché i dati corrispondessero alle previsioni e rivedeva anche le citazioni di colleghi (p.e. quelle dell'astronomo reale John Flamsteed)

Uso della simulazione e dissimulazione (parlar coperto)



Ho ricevuto la vostra lettera, ricolma di preziose notizie di algebra; ne ringrazio voi e il dottissimo Collins. Ma poiché mi trovavo più del solito occupato in questioni di meccanica, non ho avuto il tempo di raffrontarle con le mie -serie- ...

(Leibniz a Oldenburg 20 maggio 1675 in risposta alla lettera di Collins via Oldenburg del 15 aprile).

Leibniz poi mentirà dicendo di non aver ricevuto le serie

Senza dubbio per amore della verità vi siete addossato l'incarico di trasmettermi da parte di Newton una specie di cartello di sfida (...) mi accorsi che si fraintendeva un passo degli Atti di Lipsia del gennaio 1705, dove erano queste parole: Pro differentiis, D. Newtonus adhibet, semperque adhibuit fluxiones, che l'autore delle note al Commercium epistolicum commenta: sensus verborum est, quod Newtonus fluxiones differentiis leibnitianis substituit (...) Se ne deve dunque concludere o che Newton si è lasciato ingannare da chi voleva avvelenare queste parole...

(Leibniz all'abate Conti 9 aprile 1716 in risposta alla lettera di Newton)

*Acta Eruditorum nel 1705 un brano di Leibniz ma scritto come da altri:
Ora Newton, in luogo delle differenze di Leibniz, si serve delle flussioni...*

Egli (Leibniz) dichiara che il comitato della Royal Society ha omesso diverse cose a me contrarie (...) Per provare questo ... riporta nella sua penultima lettera un esempio della mia ignoranza, che dice di essere stato omesso dal comitato; ma nell'ultima ammette che tale omissione non c'è stata.

(Leibniz) dice di non vedere dove ho spiegato il metodo che io mi attribuisco ... ma se si prendesse cura di guardare....

Osservazioni del cavaliere Newton alla lettera di Leibniz all'abate Conti,
1716



ILIESI
CNR

Menzogne? 22-23 settembre 2011

Soluzione? Rimedi? Prevenzione?

